

CICLISMO. Fabiana vince per la seconda volta consecutiva il Tour femminile

A Zurigo Ferrigato concede il «bis»

Andrea Ferrigato ha fatto il bis nella Coppa del mondo. Dpo la «Leeds International» ha conquistato anche il Gran Prix Suisse (ottava prova della Coppa del mondo), nuova denominazione del classico Campionato di Zurigo, battendo sul filo del traguardo Michele Bartoli e il campione uscente Johan Museeuw. Quarto si è piazzato lo statunitense Lance Armstrong. L'Italia ha piazzato sei uomini tra i primi: Casagrande quinto, Baroni sesto, Baldato ottavo e Fondriest nono. «All'inizio si andava troppo lenti per il mio gusto - ha spiegato Ferrigato - Avevo freddo e dolori allo stomaco. Per giunta all'ultima salita avevo i crampi alle gambe e ho dovuto serrare i denti, ma non ho mollato perché sapevo che potevo vincere». Con questa vittoria, Ferrigato scala quattro posti nella classifica di Coppa e si piazza al secondo posto con 112 punti dietro a Museeuw, che ne ha 50 di più. Il successo dell'italiano ha impedito al belga di aggiudicarsi in anticipo la Coppa quando mancano ancora tre gare alla conclusione. Bartoli è terzo con 108 punti.



Fabiana Luperini vincitrice del Tour de France femminile

Daniel Janin/Ansa

Luperini, ora chiamatela ultima regina di Francia

Fabiana Luperini ha vinto per la seconda volta consecutiva il Tour de France femminile. L'italiana, che nella cronometro di sabato aveva perso 3 minuti e 18" secondi rispetto alla grande rivale, la francese Longo, non ha avuto problemi ad amministrare il buon vantaggio di classifica (5 minuti e 2 secondi) sulla seconda, la lituana Polikievicute. L'ultima tappa, la Drammerie le Lys-Parigi (103,5 km) è stata vinta allo sprint dall'italiana Roberta Bonanomi (il gruppo è arrivato a oltre un minuto e mezzo), ultimo sigillo di una corsa ciclistica dominata dalle atlete azzurre. Ma ieri c'è stato un altro

grande trionfo per il ciclismo femminile italiano. La veronese Paola Pezzo, medaglia d'oro nella prova di mountain bike alle Olimpiadi di Atlanta, ha conquistato il titolo europeo a Bassano del Grappa. Cinque azzurre nei primi sette posti: un incredibile exploit. E domenica prossima c'è, a Prato, il campionato italiano: Paola Pezzo cercherà uno splendido tris. Brutte notizie, invece, sul fronte doping: cinque italiani «positivi». Due nomi importanti: Franco Ballerini (tisana alla «Bevilaqua», sarà assolto) e Fabiano Fontanelli (testosterone).

■ L'Italia ciclistica è in festa per Fabiana Luperini e le sue compagne. Ieri la fanciulla di Cascine di Butti (Pisa) ha unito la maglia gialla del Tour femminile alla maglia rosa del Giro per il secondo anno consecutivo, cosa che in campo maschile è riuscita solo a Miguel Indurain. Fra i due, oltre alla differenza di sesso, c'è un abisso di natura fisiologica. Lo spagnolo è un pezzo d'uomo alto 1,88 e sugli ottanta chili di peso, Fabiana è lontanissima da quelle figure di cicliste prosperose che mi ricordano la russa Ermolaeva, l'olandese Hage, l'italiana Bissoli ed altre ancora, ma qui non voglio fare paragoni, qui provo ammirazione e stupore per la libellula di Toscana, per quel corpo di bimba dotato di un motore eccezionale quando la strada s'impenna. Stavolta gli organizzatori del Tour avevano dato una mano all'idolo locale, la francese Janine Longo, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Atlanta: prima avevano raddoppiato le prove a cronometro e, cammin facendo, hanno anche tolto dal tracciato la cima più importante (il Col de la Bonette) a causa di un temporale non proprio minaccioso. Per di più Fabiana aveva cominciato con un ginocchio dolente e

quindi scarsamente convinta delle sue possibilità. Poi una caduta ai piedi dei Pirenei e la tentazione di abbandonare. Ha continuato, è rimasta in sella, ha vinto e stravinto perché la Bonanomi, la Corneo, la Calliope e le due sorelle Cappellotto, l'hanno energicamente incitata e sostenuta.

Già, la Luperini non ha i nervi di ferro, non è sempre sicura e conscia delle grandi qualità di scalatrice che madre natura le ha conferito. Si adombra, si apparta, macina pensieri nella sua testolina di studentessa in giurisprudenza, ma se mi è permesso di esprimere un'opinione su questo difetto, dirò che non mi sono mai piaciuti uomini e donne che, al contrario di Fabiana, mostrano un carattere glaciale. Non mi è mai piaciuto il Merckx che ai raduni di partenza non si accorgeva della presenza della moglie perché «bestialmente» concentrato sull'avvenimento. E ad ogni modo eccomi come tanti ad applaudire la principessa delle montagne, 1,53 di statura, 42 chili sulla bilancia, una leggerezza che, di tornante in tornante, produce un'azione meravigliosa. Totale il dominio delle azzurre guidate da

GINO SALA

Dario Broccardo, sei successi di tappa e il sorriso del trionfo parigino. Sul podio c'è l'intero sestetto, c'è un movimento che adesso trova spazio sulle gazzette, ma che a lungo è stato ostacolato e deriso da più parti, che mai si è arreso e mai si è affievolito, perché nutrito dalle buone virtù delle donne, da una battaglia ancora oggi necessaria per dare tenuta e robustezza al settore.

È stata un'estate d'oro per le nostre ragazze, gioiose e splendide nelle Olimpiadi di Atlanta con la Bellutti, la Pezzo e la Chiappa. Non altrettanto si può dire per il settore maschile, il settore più chiacchierato, più ricco e più deludente. In prossimità delle convocazioni che daranno vita alla nazionale italiana dei professionisti per la prova iridata di Lugano, non vorrei essere nei panni del ct Alfredo Martini.

Anzitutto è d'obbligo far chiarezza sui casi di doping che stanno sul tavolo dell'Uci dal mese di maggio. Un silenzio vergognoso, inammissibile, notizie a gocce che in questi giorni parlano della positività di Fontanelli, Ballerini e Bugno, quest'ultimo in possesso di un certificato scientifico nel

quale si legge che è il fisico del monzese residente a Montecarlo a produrre naturalmente un alto tasso di testosterone. Cos'altro è rimasto negli uffici di Losanna? Il doping viaggia nel gruppo, medici disonesti continuano nelle loro pratiche illecite, sfugge ai controlli la presenza nelle urine di farmaci velenosi, un calendario folle induce in tentazione gli atleti e il tutto porta ad una situazione allarmante.

I connotati di una trentina di uomini stanno sul quaderno di Martini. Tanti osservati per ricavarne i dodici titolari e le due riserve per il mondiale del 13 ottobre. Si tratta del già citato Bugno, di Chiappucci, di Francesco e di Filippo Casagrande, i Guidi, Ferrigato, Bartoli, Baldato, Elli, Fondriest, Podenzana, Faresin, Lelli, Faustini, Zaina, Cattai, Donati, Tafi, Pelliccioli, Fincato, Piepoli, Gotti, Colombo, Fois, Gualdi, Lanfranchi, Missaglia, Colagè e Coppolillo. Discorso a parte per Marco Pantani. «Diamogli tempo, non affrettiamo il recupero», confida il ragazzo Martini con la speranza di avere un Pantani competitivo nel Canton Ticino, quando si dovrà scalare la Cresperia per indossare la maglia coi colori dell'Arcobaleno.

MOUNTAIN BIKE. Europei a Bassano, domina la Pezzo

Paola, trionfo in scioltezza Ma non andrà ai Mondiali



Paola Pezzo

D-Day/Ansa

Doping: Bugno positivo senza colpa?

Sono cinque i corridori (due professionisti, un dilettante, uno junior e un amatore) per i quali la Federazione Ciclistica Italiana ha definito le procedure per la "conferma di positività" per assunzione di sostanze proibite. Per il sesto, l'ex campione del mondo Gianni Bugno, al quale, dopo quella alla caffeina di due anni fa, stavolta era stata rilevata positività per testosterone al Giro della Svizzera, è pervenuto dal laboratorio medico Uci un certificato che "attesta che l'alta differenza del rapporto Testosterone/Epitestosterone è prodotta naturalmente". Questi gli atleti per i quali esistono le procedure: Marco Bettini (amatore), Fabiano Fontanelli (professionista), Franco Ballerini (professionista), Fortunato Ballinari (dilettante), Andrea Gruppo (junior).

NOSTRO SERVIZIO

■ BASSANO DEL GRAPPA (Venezia). Continua la stagione d'oro di Paola Pezzo, campionessa olimpica di mountain bike. Ieri la ciclista veneta ha conquistato un altro importante successo. E lo ha fatto dalle parti sue (o quasi), ovvero a Bassano del Grappa. La Pezzo ha dominato la finale del campionato europeo categoria élite, sbaragliando letteralmente la concorrenza. L'azzurra infatti ha completato i quattro giri del percorso (29,2 chilometri) nel tempo di 1 ora 55'53", infliggendo quasi quattro minuti di distacco alla seconda classificata, un'altra italiana, Nadia De Negri, mentre ha completato il podio la svizzera Silvia Furst, indicata alla vigilia fra le favorite.

La stagione d'oro della Pezzo, dicevamo. Non solo perché d'oro sono le medaglie conquistate in sella alla bici, ma perché assai rilevanti stanno diventando i suoi guadagni. La Pezzo è infatti sponsorizzata da una casa americana costruttrice di biciclette ed è già molto popolare negli Stati Uniti, dove il boom delle Mtb è stato maggiore, rispetto all'Europa. La ragazza veneta, che ha un passato da buona sciatrice di fondo, già da prima delle Olimpiadi, pur essendo sconosciuta ai più in Italia, era una professionista *de facto*, con guadagno annuale di circa cento milioni di lire, come aveva ammesso pubblicamente dopo il successo ai Giochi. E con l'oro olimpico le sue quotazioni sono aumentate: ha avuto offerte (accettate) per posare come modella, si sono fatti sotto nuovi sponsor, il mercato sportivo americano la aspetta come testimonial di mountain bike e altri prodotti. Senza considerare i vari premi in soldi: in America c'è un circuito prof di gare che mette in palio decina di migliaia di dollari ad ogni prova. E gli organizzatori aspettano a braccia aperte l'italiana. Insomma, la Pezzo sta diventando una ragazza d'oro del ciclismo da tutti i

punti di vista. Per la gioia sua e del suo fidanzato-allenatore, Paolo Rosola, ex ciclista.

In attesa di sbarcare in America per un tour post-olimpico, la Pezzo ieri ha vinto questo titolo europeo, dimostrandosi di gran lunga più forte di tutte le avversarie. «Davvero non pensavo di poter fare una gara così - ha dichiarato dopo il successo - in questi giorni non ho avuto molto tempo per allenarmi perché sono assediata da giornalisti che vogliono intervistarmi e fotografarmi. Non credevo di riuscire a trovare la giusta concentrazione. Invece è andato tutto bene; sono contentissima perché non era facile il percorso, molto bello, tecnico quanto basta e reso difficoltoso dalla pioggia di ieri (sabato, ndr). Mi preoccupava soprattutto la discesa, un po' viscosa, ma su tutto il percorso, giro dopo giro, le condizioni miglioravano e ho potuto mantenere il mio vantaggio. Con un tracciato così, sapevo che era importante fare una gara di testa». La campionessa olimpica, giunta al titolo europeo per la seconda volta, ha vinto rimanendo sempre in testa, affrontando anche le salite più dure senza mai scendere dalla bici. «L'ultimo giro è stato il più duro - ha poi raccontato - a causa dei crampi che si sono fatti sentire parecchio, ma sono riuscita a non perdere la concentrazione e sono arrivata alla fine. No, davvero non ci sono stati grandi problemi». Dopo l'oro olimpico, dunque, anche quello europeo, tutto nello stesso anno.

Ora manca solo il titolo iridato. I mondiali ci saranno in Australia a ottobre, ma Paola Pezzo ha già fatto sapere che non ci sarà: concluderà la stagione con i campionati italiani, in programma a Prato domenica prossima. E poi, a quanto pare, si preparerà per attaccare il record dell'ora.



GRANDE APPUNTAMENTO A FIUGGI: GARE IN MTB, PADDOCK E SPETTACOLI

Nell'ambito delle attività promozionali della candidatura di Roma per le Olimpiadi del 2004, sono stati invitati per il 6 ottobre a Fiuggi alla TOP CLASS di Gruppo C i più forti biker del mondo.

MONTEPREMI STRAORDINARIO

50 MILIONI premi indicizzati nella gara top class
PREMI PER 5 MILIONI per la gara in 2 manche riservata ai tesserati UISP, ENI e F.C.I. senza punti top class.

PROGRAMMA
FIUGGI CUP-ROMA 2004
riservata tesserati F.C.I.
Venerdì 4 Circuito aperto per prove libere
Sabato 5 Mattina: circuito aperto per prove
Domenica 6 Gara Classe C Internazionale

MONTEPREMI 50 MILIONI
premi come da tabella F.C.I.
multiplicabili secondo l'indice
TROFEO **Corriere dello Sport**



PROGRAMMA
GARA IN 2 MANCHE
riservata tesserati UISP, ENI e F.C.I. senza punti
Venerdì 4 Circuito aperto per prove libere
Sabato 5 1ª manche di 3 giri (km. 27)
Domenica 6 2ª manche di giri 2 (km. 18)

MONTEPREMI 5 MILIONI
premi come da tabella F.C.I. per ciascuna manche.
Combinata: L. 3.850.000
TROFEO **MATTINA**

CONVENZIONI SPECIALI CON GLI ALBERGHI PADDOCK E SPETTACOLI GIA' DAL VENERDI'

Iscrizioni L. 20.000 entro il 30 settembre 1996

INFO: VELO CLUB PRIMAVERA CICLISTICA - Via della Tecnica 250 - ROMA - Tel. 06/5913510 - Fax 06/5913530